



LA STORIA. Ancora gravi disagi in via Carracci a causa delle opere per l'Alta Velocità

# I lavori Tav lesionano la cantina E la camera da letto rischia il crollo

«Guardi, non so cosa pensare: certo che sono preoccupata. Se ti "puntellano" la cantina e ti dicono di spostare il guardaroba perché c'è il rischio del crollo del pavimento, cosa devi pensare...».

Arrabbiata, preoccupata. Decisamente "sconvolta" di quel pavimento, quello della camera da letto, che da quando sono iniziati i lavori della Tav ha cominciato a gonfiarsi come fanno le torte nel forno.

E sì, perché la signora Elena Golinelli, residente del numero 5/A di via Carracci, di torte se ne intende e sa che quando "si gonfiano" è un buon segno. Cosa diversa è quando a gonfiarsi è il pavimento di casa:

allora, anche senza essere un ingegnere, è chiaro che qualcosa non va. E visto che la casa è la tua, e di altri tetti sopra la testa non ne hai, l'allarme diventa presto paura, poi rabbia.

Via Carracci atto terzo: dopo i crolli e i mancati risarcimenti adesso siamo alle putrelle e ai puntellamenti della camera da letto per evitare che la stanza si afflosci su se stessa.

È come se gli appartamenti a due passi dai lavori della Tav fossero un castello di carte: ne togli un pezzo e si inclinano tutti gli altri. Peccato che tra le mura del civico 5/A ci abitino delle famiglie. Per nulla desiderose di vedere i mobili imbarcarsi perché il pavimento fa le

bizze.

«Adesso sono venuti i tecnici, hanno puntellato molte parti del palazzo, ma io sono preoccupata davvero: vorrei delle risposte perché al Quartiere e ai signori delle Ferrovie abbiamo dato tutti i documenti in cui i vigili del fuoco denunciano pericoli e problemi», spiega la signora Golinelli, decisamente arrabbiata. Sulla stessa linea anche Marino Franceschini, altro residente di via Carracci, che ben conosce la situazione: «Abbiamo informato il presidente del Navile, Claudio Mazzanti, adesso aspettiamo che ci spieghino cosa sta succedendo».

